

**IL MUSEO
DELLA TECNICA
«DA CORSA»**



di Luca De Lellis

«Laddove non si riuscisse a far cambiare opinione ad alcuna delle parti, crediamo inevitabile che il nostro progetto venga ad essere realizzato fuori dal Comune di Modena».

L'ingegnere Giacomo Caliri, a capo del progetto Expotecnica dedicato alla tecnica delle auto da competizione, spiega così la situazione di stallo di un'iniziativa portata avanti da mesi, dove le «parti» in questione sono da un lato l'amministrazione comunale e dall'altra le aziende che dovranno sostenere Expotecnica.

Visto, come Caliri afferma, che «purtroppo i nostri partner economici hanno bocciato l'anonima collocazione» proposta dal Comune». E che, nei giorni scorsi, il Comune di Modena ha ribadito la disponibilità a dare in concessione una sezione di terreno alle Ex Fon-

IL CASO L'ingegner Caliri spiega le difficoltà di fronte allo stallo di Comune e sponsor

Expotecnica andrà fuori Modena?

Le Ex Fonderie non suscitano l'entusiasmo delle aziende



Una immagine virtuale che rappresenta il progetto di Expotecnica all'interno del Parco Ferrari

derie, bocciando, in sostanza, l'idea del parco Ferrari come luogo idoneo alla realizzazione del primo Museo della tecnica delle auto da competizione. Anche se - spiega ancora Caliri - i rapporti con il «governo» di Modena sono sempre stati caratterizzati da correttezza e non possiamo che ringraziare i suoi esponenti per l'attenzione che ci hanno concesso».

La soluzione dell'Ex Autodromo era stata portata avanti dall'ingegner Caliri e sostenuta, tra l'altro, dal comitato nato nel quartiere del parco Ferrari per promuovere la riqualificazione dell'area.

«Gli amministratori comunali - afferma l'ingegner Caliri - hanno dato la disponibilità a concedere ad Expotecnica una zona che si trova nelle Ex Fon-

derie. È stata, infatti, riconosciuta la valenza e l'importanza che il nostro progetto avrà per Modena in termini di potenziale attrattivo per il turismo. Questo è da considerarsi un successo per la nostra idea e non è un elemento da sottolineare. In questo senso, Expotecnica viene considerata una struttura in grado di dare nuova vitalità ad un'area che non gode certo di una grande vitalità all'interno della città. Ciò non toglie, però, che non perdiamo le speranze di portare a termine la nostra idea di partenza, convinti della bontà della scelta e della facilità di modificare il piano regolatore della zona dell'Ex Autodromo di Modena. Cosa che, soprattutto, ci permetterebbe di mantenere il consenso già dimostrato da aziende e multinazionali del settore automobilistico. Oltre che la realizzazione tout-court delle strutture museali, sarà, infatti, necessaria una presentazione mondiale di Expotecnica che solo i mezzi delle grandi aziende sono in grado di garantire. Le stesse aziende, ripeto, che non sarà così scontato avere, a questo punto, al nostro fianco in prospettiva Ex Fonderie».

POLEMICA Il vice sindaco a Losavio

Lugli: «No a chi vuole imbalsamare la città»

«Ho molto rispetto per Italia Nostra e per il presidente Giovanni Losavio, ma con molta franchezza ritengo profondamente sbagliato usare toni allarmistici e parlare di scempio a proposito del comparto sant'Agostino. C'è gente che, in assoluta buona fede, vorrebbe imbalsamare la città e metterla sotto una tecca». Così il vice sindaco di Modena Mario Lugli interviene nel dibattito seguito alla firma del protocollo d'intesa sul polo della cultura. «Il semplice trasferimento dal Palazzo dei Musei all'ex Sant'Agostino delle biblioteche Estense e Poletti sarebbe poca cosa - prosegue - se non facessimo uno sforzo per ripensare il rapporto col pubblico. E lo stesso discorso vale per la Galleria Estense e i musei civici, che si allargheranno. Lugli propone di dotare la

parte non monumentale del Sant'Agostino «di spazi commerciali di qualità, come librerie, negozi di antiquariato prodotti multimediali e luoghi di ri-



Il vicesindaco Mario Lugli

storazione». E, allo stesso tempo, suggerisce di ripensare «il piano terra del Palazzo dei musei per renderlo più invitante».